

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA in Piemonte (anni 2000-2004)

La settimana che precede la festa liturgica della Pasqua è caratterizzata da riti di particolare intensità, volti a sottolineare la centralità del mistero pasquale nella vita dei cristiani.

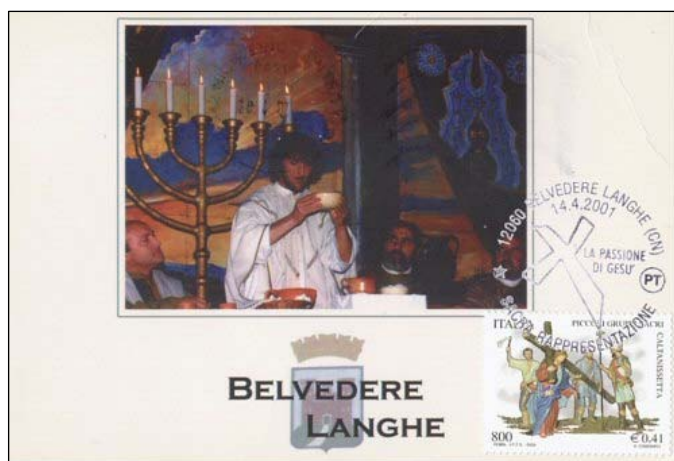
La tradizione della “Passione” risale al III Secolo e all’epoca veniva vista solo come passaggio obbligato verso la Resurrezione. L’introduzione della Domenica delle Palme risale all’VIII Secolo e per tutto il Medio Evo le rappresentazioni della Settimana Santa avevano perso gran parte del loro significato religioso per diventare spettacolo e teatro e quindi vietate dalla gerarchia ecclesiastica.

Con la riforma liturgica del 1955, la Chiesa ha voluto ripristinare le celebrazioni cercando di rispettare gli elementi più autentici e gli orari (pomeridiani o notturni) previsti dalla Tradizione. Si assiste così negli ultimi anni ad una forte ripresa del “teatro popolare sacro” in tutta Europa. Nel solo Piemonte, secondo una recente ricerca, se ne contano più di trecento!

Attraverso le cartoline appositamente realizzate per le commemorazioni e gli annulli postali, desideriamo segnalare alcune delle iniziative, promosse dalle varie Confraternite o Comitati, e che ci sono state gentilmente segnalate e documentate.

Belvedere Langhe – Cuneo

La tradizione risale all’inizio dell’800 che però si esauriva con la morte di don Pensa nel 1888. con la riscoperta di un testo teatrale del 1878, la tradizione è stata riproposta dalla Pro Loco nel 1978 e periodicamente viene riproposta.



Quasi tutti gli abitanti vengono coinvolti nella rappresentazione (circa 300 persone, di cui 100 figuranti).

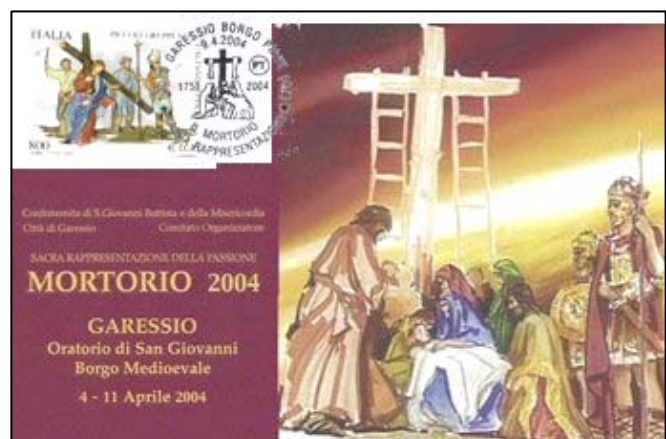
Il racconto della Passione si dipana lungo le vie del paese con alcuni suggestivi “quadri” sino al culmine della crocifissione che avviene a fianco dei ruderi del castello. Negli ultimi anni il Cristo è interpretato dallo scrittore Piero Ferrero.

Garessio Borgo Piave – Cuneo

La Sacra rappresentazione del Mortorio apparenta Garessio a quelle più famose di Oberammergau (Germania), Sordevolo, Romagnano Sesia ecc. il Mortorio è la rievocazione della deposizione del Corpo del Cristo dalla Croce e risale al 1400.

Nelle edizioni post belliche in luogo alle “ottave” penitenziali del Miserere, sono state inseriti alcuni quadri iniziali: l’ultima cena, l’agonia nell’Orto del Getsemani, il rinnegamento di Pietro e il processo nel Pretorio di Pilato.

Conclude il monologo di Giuda di rara potenza drammatica.



La processione si snoda per le strade del vecchio Borgo e vi partecipano diversi interpreti: pie donne, pifferi, soldati romani a piedi e a cavallo, turba ebraica, le “lacrimose” che piangono la morte del Redentore... non partecipano il Cristo, Giuda e Pilato ma al centro di essa è la “bara” con il Corpo di Gesù Cristo.

Romagnano Sesia – Novara

Dalla Pasqua del 1729 esiste a Romagnano la Congregazione del “Santo Interro” (cioè Santa Sepoltura dallo spagnolo parlato nel ducato di Milano a cui apparteneva).

Da allora, ogni due anni (quelli dispari) nelle vie del paese si recitano scene della Passione, seguendo i testi evangelici integrati da dialoghi della tradizione popolare.

Durante i tre giorni della manifestazione sono più di 300 teatranti che sviluppano 15 quadri drammatici.

I costumi degli attori rispettano fedelmente le fogge originarie e si ispirano ai gruppo statuari del vicino Sacro Monte di Varallo. Periodicamente vengono proposti annulli postali.



Sordevolo – Biella

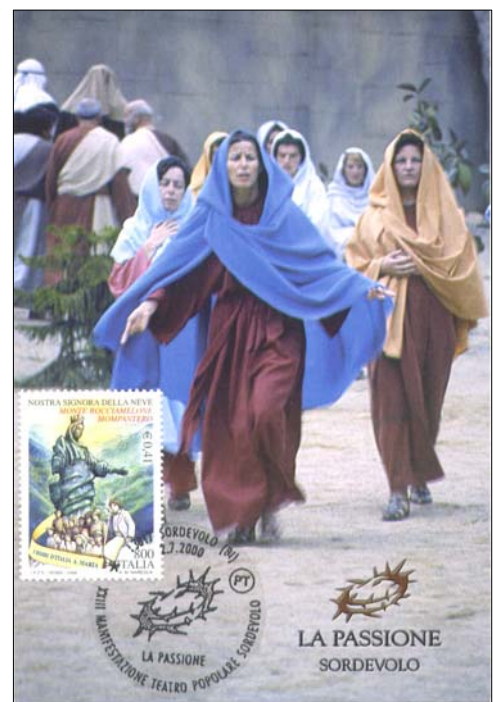
Da quasi due secoli si rappresenta a Sordevolo, sulle prime colline a nord di Biella, a 650 metri di altitudine, la Passione di Gesù che l'intera comunità dei sordevolesi mette in scena, ogni cinque anni, in completa autonomia organizzativa e artistica.

In questo scenario naturale di colli e boschi protetti dai monti Mombarone e Mucrone di oltre 2000 metri, a partire dall'Ottocento, si rinnova l'evento della Passione in forma di antico teatro popolare che vede la partecipazione attiva e concreta dell'intera comunità di circa 1300 abitanti.

Nel 1816 è nato il teatro Popolare Comitato Passione di Sorvolo con il compito di mantenere e sviluppare questa tradizione che risale al XVI Secolo. Ogni aspetto: costumi, scenografie, regia, recitazione, allestimento scene ecc. è affrontato solo a livello locale.

Si tratta certamente del più grande spettacolo corale esistente in Italia, interpretato da attori dilettanti.

Il luogo della rappresentazione è un vasto spazio aperto di 4000 metri quadri in cui è allestito un frammento della Gerusalemme dell'anno 33 d.C. : la reggia di Erode, il Sinedrio, il Pretorio di Pilato, l'orto degli ulivi, il Cenacolo il monte Calvario. Lo spettacolo, che dura 3 ore, è composto da un prologo e 29 scene nelle quali sono presenti oltre 400 persone tra attori e comparse.

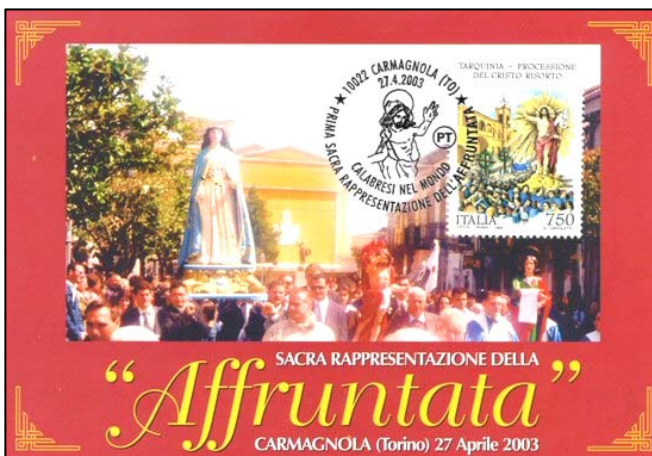


“Affruntata” di Carmagnola

L’Affruntata è la Sacra rappresentazione dell’incontro tra la Madonna e il Cristo, con San Giovanni nel ruolo di ambasciatore.

È più di un avvenimento religioso è l’evento che unisce i calabresi sparsi in tutto il mondo.

L’Associazione Culturale Santonofresi e Calabresi di Carmagnola ha voluto far rivivere questa manifestazione per far conoscere ai carmagnolesi il modo di vivere la religiosità e le processioni del sud.



L’iniziativa, che si è protratta per tre giorni (25-27 aprile 2003) ha previsto, tra i vari momenti, anche l’emissione di alcune cartoline commemorative e l’utilizzo di un annullo filatelico .

Antica Processione Walser

Dai documenti consultati dal prof. Don Erminio Ragozza, risulta che la "Processione del Rosario Fiorito" affonda le sue radici nella tradizione Walser di Alagna "Im Land".

Questa processione ha avuto inizio nel 1683 in occasione dei XXV° di fondazione ad Alagna della "Confraternita del Rosario" (fondata nel 1658 da Cristophorus, originario Walser e parroco di Alagna) come ringraziamento alla Madonna da parte degli Alpigiani a chiusura della stagione di soggiorno con gli armenti sugli alti pascoli sotto la parete sud di Momboso (Monte Rosa).

Ogni anno il 7 di ottobre, festa della Madonna del Rosario, tutti gli alpigiani Walser di Alagna e nel tempo anche quelli di Rima, pure loro genti Walser, si davano convegno alla morena di Flua-Vigne per la processione del Rosario Fiorito, perché ogni mistero recitato o commentato era un fiore alla Madonna.



Si hanno testimonianze di una larga partecipazione di questa comune preghiera, in ginocchio davanti ai ghiacciai di Momboso a suffragio delle anime dei defunti ivi vaganti. Salvo le interruzioni durante le guerre mondiali, questa antica tradizione si è mantenuta viva e ora, l’occasione dei 320 anni della rievocazione storica, è stata ricordata anche con un annullo figurato delle Poste di Alagna Valsesia, promosso dal “Centro Culturale Walser”

In occasione dell’VIII Raduno Internazionale delle Popolazioni Walser, avvenuto in Alagna Valsesia il 24 settembre 1983, le Poste italiane avevano

emesso un "biglietto postale" da £. 300.